



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 23 NOVEMBRE 2014

Domenica XXIV. - IX di Luca. – Metheortia dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel Tempio. Sant'Anfilochio, vescovo di Iconio. San Gregorio di Agrigento. - Tono VII. Eothinon II.



CATECHESI MISTAGOGICA.

In questo passo della lettera agli Efesini che la chiesa oggi ci propone l'Apostolo delle genti spiega come i vari popoli, anche se pagani, vengono riconciliati tra di loro e con i giudei, rappacificati da Cristo che ha abbattuto ogni muro di divisione.

Riconcilia gli uomini tra di loro e con Dio tramite la Croce. La pietra angolare della costruzione nuova è Cristo che con il suo sangue ha annullato la legge fatta da prescrizioni. Non solo gli Ebrei erano chiamati, ma tutti gli uomini.

Questa chiamata universale alla salvezza Dio l'ha realizzata in Gesù con la sua incarnazione e poi con la sua croce.

La parabola dell'evangelista Luca è breve ma con profondi significati. Nel Vangelo di Luca c'è una vera e propria catechesi sul valore della povertà e di conseguenza di negatività della ricchezza e dell'avarizia. I progetti di vita che il ricco della parabola elabora non tengono conto né di Dio né degli altri uomini. Mirano solamente ad aumentare la quantità e di conseguenza l'accumulo della ricchezza con il pensiero che la sicurezza della vita futura dipende dall'entità dei beni. Dio, nella parabola, chiama stolto il ricco che ragiona in questo modo ma soprattutto perché ripone la sua sicurezza nella quantità della ricchezza.

«Stolto, questa notte tu morirai, e quello che tu hai accumulato di chi sarà?».

In molti altri passi del Vangelo Gesù mette in guardia i discepoli esortandoli a non riporre la fiducia nei beni materiali. Per quanto pianifichi il suo futuro economico la vita non dipende dai beni. Non abbiamo il potere di fare bianco o nero uno solo dei nostri capelli. (Luca, 12) Esorta a guardare gli altri esseri della natura che non fanno progetti economici né di medio né di lungo termine eppure vivono. Siamo chiamati a riporre la nostra fiducia in Dio, nella sua provvidenza. «Guardate i corvi, dice Gesù, non seminano, non mietono, non ripongono nei granai, eppure il Padre Celeste li nutre» Lc 12,24.

L'accumulo di ricchezza crea disuguaglianza sociale. Chi vuole arricchirsi sempre di più contribuisce alla conflittualità ed alle tensioni tra gli uomini, perché il ricco vuole sempre dominare sugli altri specialmente sui poveri.

Invece nella mentalità evangelica bisogna farsi ultimi per essere i primi. (mentalità a rovescio). Chi sceglie come proprio Dio il denaro è colui che sceglie non la fraternità, il servizio, la condivisione ma l'ingiustizia.

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmàti su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Simeron tis evdhokias ...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Sot zë fill pëlqimi ...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Oggi è il preludio ...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
që u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Katèlisas to stavrò su ton thànaton; * inèoxas to listi ton Paràdhison; * ton Mirofòron ton thrìnon metèvaies; * ke tis sis Apostòlis * kirittin epètexas: * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Dermòve me Kryqen tënde vdekjen, * i hape Parajsin kusarit; * e ndërrove vajin e gravet Mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhe të predhikojnë, * se Ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe i fale jetës të madhen lipisi.

Hai annientato con la tua croce la morte; hai dischiuso al buon ladrone il Paradiso; hai mutato in gaudio il pianto delle Mirofore, e ai tuoi Apostoli hai comandato di annunciare che Tu, Cristo Dio, sei risorto, elargendo al mondo la grande misericordia.

Simeron * tis evdhokias Theù to proimion * ke tis ton anthròpon sotirias i prokirixis. * En naò tu Theù * tranòs i Parthènos dhìknite, * ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèllete. * Afti ke imis megalofònos voìsomen: * chère, tis ikonomias * tu Ktistu i ekplirosis.

Sot zë fill pëlqimi i Perëndisë tonë * edhe lajmërimi i shpëtimit të njerzimit; * në tempullin e Perëndisë * buttohet po Virgjëresha * dhe gjithve Krishtin na paralajmëron. * Asaj edhe na me zë të madh i thërresim: * Të falemi Tyj plotësimi * të kujdesit të Krijuesit.

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annuncio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia il Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento dell'economia del Creatore.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

O katharòtatos naòs * tu
Sotìros, * i politìmitos pastàs
* ke Parthènos, * to ieròn
thisàvrìsma tis dhòxis tu
Theù, * sìmeron isàghete *
en to iko Kirìu, * tin chàrin
sinisàgusa, * tin en Pnèvmati
Thìo; * in animnùsin Àngheli
Theù; * Àfti ipàrchi * skinì
epurànios.

Më i pastruari tempull i
Shpëtimitarit * dhe më e shëjta
nuserore * e Virgjëreshë *
thesari i shëjtë i lavdisë së
Perëndisë tonë * sot është e
kallur * në shtëpinë e Zotit, *
me të tue qellur * hirin e Shpirtit
Shëjtë. * Atë e himnojnë
ëngjëjt e Perëndisë, * se Ajo
është * tënda përmbiqiellore.

Il tempio purissimo del
Salvatore, il preziosissimo
talamo e Vergine, il tesoro
sacro della gloria di Dio viene
introdotto in questo giorno
nella casa del Signore, recando
con sé la grazia dello Spirito
divino; a Lei inneggiano
gli Angeli di Dio: questa è
tabernacolo sovraceleste.

APOSTOLOS (Ef. 2, 14-22)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la sua pace. (Sal. 28,11).
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 28,1)

- *Zoti do t'i japë fuqi popullit të tij; Zoti do të bekonjë popullin e tij me paqe.*
- *O bij të Perëndisë, sillni Zotit; sillni Zotit shtjerra.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI.

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era framezzo, cioè l'inimicizia, annullando per mezzo della sua carne la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei Profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET.

Vëllezër, Krishti është paqja jonë, ai që i bëri të dya një, dhe që rrëzoi murin e mesëm të ndarjës, armiqësinë, tue anuluar në mishin e tij ligjën e bërë me undhëra e me dekrete se të krijonej në vetëhenë me të dy një njeri të ri, tue bërë paqe, dhe se t'i pajtonej të dy me perëndinë në një kurm me anën e Kryqes, tue vrarë armiqësinë në vetëhenë. Dhe kur erdhi, ju lajmëroi paqen juve që ishit larg, edhe atyre që ishin afër. Sepse me anën e tij të dy mundim t'i afrohem Atit në një Shpirt. Kështu prandaj nuk jini më të huaj e të përjashtëm, po bashkë qytetarë të Perëndisë, të ndërtuar mbi themelin e Apostulvet edhe të Profetëvet, kurse guri themeltar është Jisu Krishti, në të cilin ndërtimi i tërë i vënë mirë bashkërritet të jetë Qishë e shëjtë në Zotin. Mbi atë edhe ju u ndërtuat bashkë, se të jini banesë e Perëndisë me anë të Shpirtit.

Alliluia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal. 91,2).

Alliluia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal. 91,3).

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Alliluia (3 herë).

- Se të lajmërojmë menatet lipisinë tënde edhe natën të vërtetën tënde.

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc. 12, 16-21)

VANGJELI

In quel tempo Gesù disse questa parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita, e quello che hai preparato di chi sarà? Così capiterà a chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio”.

Tha Zoti këtë parabull: Njëj njeriu të bëgatë i vanë mirë dherat, e mendonej mbë vetëhë, tue thënë: Çë kam të benj? Se s’kam ku t’i mbledh pemët e mia? E tha: Do të bënj kësthu: do të dërmonj grunarët e mi dhe do t’i stisënj më të mëdhenj, dhe do t’i mbledh atje gjithë të pasurat e mia, e do t’i thom shpirtit tim: o shpirt, ti ke vënë mënjanë shumë të mira për shumë vjet; prëhu, ha, pi e gëzo. Po Perëndia i tha atij: o i llavur, te kjo natë do të të lypin gjellën tënde, dhe gjithë ato çë përgatite të kujt do t’i jenë? Kështu është ai çë mbledh thesare për të e çë s’bëgatet ndaj Perëndisë.

ALL’EXERËTOS

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluia.

Lavdëroni Zotin prej qielvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia.*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. *Alliluia.*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it